

4
LA VITTORIA
DI DAVIDDE
CONTRO GOLIA
ORATORIO

Dell' Eccellentissimo Sig. Dottore
PIETRO PAOLO SETA,

Posto in Musica dal Sig.

GIOVANNI BONONCINI,

Cantato nella Chiesa de' Reuerendi Padri
dell' Oratorio

DI S. FILIPPO NERI

La Quarta Domenica di Quaresima.

DEDICATO
ALL' ILLVSTRISSIMO SIG.
FRANCESCO RATTI

Senatore di Bologna.

Libreria Del Principe Sabelli. Roma. 1687.

In Bologna, per gli Eredi del Sarti 1687.

Con licenza de' Superiori.

LA VITTORIA

DI DAVIDE

CONTRO GOLIA

IL CORA D'ORO

LA VITTORIA DI GOLIA

PIERO DI D'ARCA

IL CORA D'ORO

IL CORA D'ORO

IL CORA D'ORO

IL CORA D'ORO

IL CORA D'ORO

IL CORA D'ORO

IL CORA D'ORO

IL CORA D'ORO

IL CORA D'ORO

IL CORA D'ORO

IL CORA D'ORO

IL CORA D'ORO

IL CORA D'ORO

IL CORA D'ORO

3

ILLVSTRISSIMO

SIGNORE,

Signore, e Padron Colendiss.



*El rinouare , che fà alla memoria
de' Secoli l' erudita Penna del
Sig. Dottore Pietro Paolo Seta
le generose proue d'un magnani-
mo spirito nell' ancor giouinetto*

*Dauidde, assistito così prodigiosamente dal Cie-
lo , prendo io manifestamente à conoscere , potersi
le attioni humane, quali elle si siano rendersi qua-
lificate , quando ò siano accompagnate da vn*

4
grand' anime, ò fauorite da qualche particolare assistenza; Quindi mi fò ardito nell' offerire à V. S. Illustrissima questo Componimento Poetico di consecrarle con tutto lo spirito la mia humilissima seruitù con riuerente fiducia, che essendo esso per guadagnarsi tutti i concetti del merito possa rendermi con tal occasione meriteuole dello stimatissimo patrocinio di V. S. Illustrissima, in segno di quel benigno aggradimento, che solo può essere effetto della di lei somma benignità, e che può sospirare chi non hà altra brama nel porgerle questo humile, & ossequioso tributo, che di consecrarsi

Di V. S. Illustrissima

Bologna li 9. Marzo 1687.

Humiliss. Deuotiss. Seru. Obligatiss.

Angelo Gabriele Celoni.

IN-

Interlocutori.

Davidde.

Saulle.

Capitano di Saulle.

Golia.

V. D. Antonius Baruchius
 Cler. Reg. S. Pauli, in Eccl.
 Metrop. Bonon. Pœnitent.
 pro Illustriss. & Reueren-
 diss. D. Ioseph Musotto
 Vic. Capit.

Imprimatur

Fr. Petrus Martir à Bonon.
 Sac. Theolog. Magister, ac
 S. Offitij Bononiæ Pro Vi-
 carius.

PAR-

PART⁷E

PRIMA.

Gol. **H** Or che spirò la Notte, e l'Alba
amica (do,
Con la luce del dì colora il Mò.

Con l'vsite note

Turbe Hebreæ con voi parlo,

Chè a Palestini Règni

Turbaste ogn'or la Pace;

Già del Timor seguace

Vostro insano ardimento io scopro al fine

Ministro a voi di pene, e di ruine.

All'armi, all'armi

Vi chiamà mia tromba,

E a voi già rimbomba

Con Eco guerriera

Mia voce, che fiera

Vi sfida

Con bellici carmi,
All' armi, &c.

Dunque, se fia trà Voi,
Chi non sdegni incontrar certa la Morte,
Opponga al mio Valor l'infano Petto,
Che pronto io sono, ed il cimento accetto.

Nobil Alma in sen guerriero

Non pauenta orror di Morte;

El'ardir vince la sorte,

S'hà per guida vn Core altero.

Non pauenta, &c.

Capit. Saulle vdisti dall' audace labro
Di Golia temerario i sensi indegni?

Saul. Mio Duce troppo intesi, e d'et'ro i sento
Gelido orror, che v'è serpendo in seno;
E il solito valore in me vien meno.

Mille squadre in Campo armate,

Atterate,

Lacerate

Furon meta al mio furor;

Or d'vn sol l'alma pauenta,

E il timor, che la tormenta

Le formò di gelo il Cor.

Mille squadre, &c.

Capit.

Capit. Sire, frena il Timor, se in altri tempi
Il Gran Dio d'Israele à te concessè
Contro gli empj Amoniti
Contro de' Palestini
Palme sì gloriose, onde il tuo Crine
Da tanti Allori cinto
Vincitore non men pareva, che vinto,
Spera pure, ò regio cor,
Ch'oggi ancor
L'Empio Cadrà,
Si fà base de Soglij, e de gl'Imperi
Chi rimette nel Cielo i suoi voleri.

Saul. La spene
Da pene
Mi scioglie
Con doglie
Seuere
Già pere
Mio spirito, per troppo Timor:
E dubbia quest'Alma
Non sà sè la Palma
Haurà nel mio Core
La Gioia, ò il Dolor,
La spene, &c.

David. Signor qual densa Nube
 Di confusi pensieri oggi importuna
 Tenta oscurar la Maestà del Volto?
 Forse il tremendo aspetto
 Di Golia forsenato
 T'inhorridisce i sensi?
 Deh non temer Saulle;
 Io porrò freno al contumace orgoglio;
 Se concedi Signor, che solo io vada
 Contro il Mostro nemico
 A cimentar mia Sorte:
 O ad incontrar con nobil Cor la Morte:

Saul. Davidde in Te rissiede
 Spirto, che non è pari
 All'angustia' del Core,
 E sei qual debil Nube,
 Che col Tuono spauenta, e con l'Ardore
 Par che l'Orbe minaci, e poi sen more.

David. Sire rammenta ancora,
 Che in poco Vetro accolto
 Spesso chiuder si suole:
 Velenoso Liquor, ch'ogn'Om diuora:

Capit. Mà Tù come potrai
 Opporti a tanta Mole

II

D'Om sì grande , ed altero ? a di cui passi
Trema humile la Terra?

David. Così basso Virgulto ,
Come pianta sublime
Nega a i raggi del Sole
Donar la luce al suolo ; e tanto rode
Picciolo verme vn Pino ,
Quanto Scure pesante
Lo distende sul Piano.

Capit. Pastorello innocente ,
Tropo l'Ardir ti punge ,
Trpppo il Desio ti sprona :
E' stolta quella Mente ,
Che a misura del Core
Non pareggia il Valore .

Il Desio , se tanto eccede ,

Le cadute

Aurà in mercede ;

Che perdute

Son le glorie ;

Se antecede alle Vittorie

Dell' Ardir maggior la Fede .

Il Desio , &c.

David. Non è insano Ardimento

Anzi, cred'io che sia diuino Impulso,
 Che con occulta forza
 A riportar Trofei ratto mi sforza.

De gli Eserciti il gran Dio
 E' già guida al mio desio,
 Fida Scorta è al mio Pensier;
 Ne pauenta questo Core
 D'omo altero il fier rigore,
 Che del Ciel scudo è il Voler.

De gli Eserciti, &c.

Saul. Generoso Garzon, s'amiche Stelle
 Porgo spirto al tuo Ardir, alma a la Speme
 Vanne: Mà pria de l'armi mie regali
 Aggraua il mole fianco,
 E del mio acciaro al Lampo,
 Di quel barbaro Core
 Fulmini il tuo Valor l'empio Furore.

Saul. Straggi all'empio,

Capit. A te Vittorie,

Saul. Crudo Scempio,

Capit. Eccelse Glorie.

A. 2. Già prepara il giusto Ciel:

Saul. E nel Sangue del Crudele,

Capit. Enel Petto tuo fedele,

Saul.

Saul.

Dell' Orrore,

Capit.

Del Valore.

Saul.

Stampi il foco,

Capit.

Imprimi il gel.

Straggi all' Empio, &c.

David. Deh mio Rege, e Signor, sì nobil Peso
Troppo al mio Sen disdice :

A pouero Pastor vnqua non lice

Cinger Vesti guerriere ;

Mà qual di roza Destra, e l'vso vile

Tratterò lieue fionda, e poche pietre

Delle giordane Arene.

Ruinaranno il Palestino Orgoglio,

E inalzeranno a tue Vittorie il Soglio.

Vn fulmine mia Destra

Sarà contro il Crudel,

Che senza Lampi ancora,

Perche il Tiranno mora

La vibra Iddio dal Ciel.

Vn fulmine, &c.

Fine della Prima Parte.

SECONDA PARTE.

David. **S**E duce mio Dio
Sei meco, e mi guidi,
Frà l'Ombre di Morte
Il piè girerò:
Con animo forte,
Con nobil desio
Le dure
Suenture
Sprezzar ben saprò.
Se duce, &c.

Eccomi in Campo ad intracciare Allori,
E co' languigni vmori
Del Palestino audace,
Gli Vliui ad inaffiar di nostra Pace.
Mà Dauidde, che miri?
Sotto vn Monte d'acciaro,
Con bellici ornamenti

Giunge Golia feroce;
 Lungi da lui non guari,
 Le bestemie udirò de la sua voce.

Golia. Di morte pallida,
 L'aspetto orribile
 Core inuincibile
 Non temerà;
 Che Petro intrepido,
 Pensier sì labile
 Premier saprà.

Di morte, &c.

Ben di voi Turbe ignare,
 Che al Nume d'Israel Voti porgete,
 Sù la fronte si legge

A note di spauento vn vil timore:

Ne copre il sen, ciò che nasconde il Core.

David. Cieli cotanto scorno

Non può soffrir quest' Alma.

Tù da forza al mio spirto, al braccio mio
 Contro chi t'oltraggiò giusto mio Dio.

Golia. Brama Straggi, Trionfi, e Vittorie,

Ne vuol Pace l'ardito mio Cor:

Che dal Sangue dall'Oro, e da Glorie
 Tragge gli Ostri, l'Altezze, e l'Onor,

Brama, &c.

Da

David. Già che sdegni la Pace,
 Ti presento la Guerra :
 E son' lo quell' audace ;
 A cui già diede il Cielo
 Nel suo poter per atterrarti il Telo .

Golia. Giouinetto Pastore
 Ignudo di Vigor , come dell'Armi
 Meco pugnar tu vuoi :
 Ne di morir ti cale ?

David. Il sentier premerò d'ogni mortale :
Gol. Ne ti preme il Cader sù'l Fior de gl'Anni ?

David. Tosto morire abbreviarà gli Affanni :

Golia. Vile Salma insepolta
 Giacerai sopra il Lido :

David. E Tòba il Cielo ad ogni cor ch'è fido .

Golia. De le Fiere digiuno
 Ti farò Pasto immondo :

David. O di Fera crudel vorace dente
 E di fiamma, e d'acciaro ò punta, ò ardore,
 Vna sol Morte hà da suenarmi il Core .

Golia. - Lusinghiera hai la Speranza ,
 Che di Costanza
 Ti gonfia il Sen :
 Mà se incontri il mio Rigor ,

Pro:

Prouerai, che il tuo Furor
 Si suanisce in vn ballen.,
 Lusinghiera, &c.

Vanne, misero, vanne:

Ritorna al tuo Regnante, e gli dirai

Che con la voce sol tù sei guerriero;

Ma con Armi simil sei poco fiero.

David. Se tu scherzi, se mi deridi

In breu' ora tù piangerai;

E mi dirai,

Sei forte, sei fiero,

Sei prode guerriero;

Se pure infelice

Ciò dirmi potrai.

Se tù scherzi, &c.

Golia. Se l'Ire mie di prouocar ti vanti,

Al mio giusto furore

Sacerò il tuo Ardimento;

E nel tuo sangue indegno

Del core acceso ammorzerò lo sdegno,

David. Pria che il Crudel v'arriui

Retrograde mie Piante, a me porgete

Addito a la Vendetta;

Mia Destra ardire, a la veloce Fionda

La

La fatal Pietra appendo;

Mio Dio libra tu il colpo.

Or vanne.

Golia. Traditor -

David. Cadesti esangue:

Suelto dal Fianco estinto il graue Acciario

Da l'abbattuto Busto

Tronchi la gran ceruice;

Così lieto, e felice

Sotto del graue Incarco

Del Teschio orrendo, già mi porto al Cāpo

Con aspetti di morte

A portar Vita a vn Regno, a vn Rè la Sorte.

Saul. Vaneggiante la l'peranza

Il mio cor

Tormenta ogn'or;

E Tiranna

Già m'inganna,

Se pretende

Trà Vicende

Di placare il mio Dolor.

Vaneggiante, &c.

A voi mesti Pensieri

Ricorre vn sen regnante;

Vna Mente vagante
 Pace non troua a suoi penosi Affanni :

Ah forsi , forsi , oh Dio ,

L'inesperto Dauidde

Il periglio non vidde ,

E di Golia sotto l'iniqua mano

Caddè vile Trofeo de l'inumano ;

Capit. Saulle omai sospendi

Il timoroso duolo .

Saul. Che rapporti ?

Capit. Da lungi

Viddi de Filistei

Ne le superbe Turbe

Vn'indistinto moto .

Ch'aggitaua le Squadre ;

Mà non distinse il mie confuso Ciglio ,

Se di Duolo , o di Gioia era pur Figlio .

Saul. Ah che le colpe mie ,

Le forze del nemico ,

L'ardir d'un vil Pastore

Son preludij funesti a questo Core .

Capit. Se il Dio , che ci regge

E' fonte del Bene ,

Temer da lui Pena

E vano

E vano pensier: agv 200M anV
 Mai l'onda fugace non non I
 Sul Monte rapace non non I
 Non torce il sentier. non non I
 Se il Dio, &c. non non I

Saul. Taci mio Caro Duce non non I
 Parmi da lungi non non I

Capit. E che? non non I

Saul. Di lieti Canti non non I
 Vdir voce festiua. non non I

Coro. Viua Daidde, e viua: non non I

Saul. Oh Dio nel seno mio l'alto contento
 Par, che l'Alma mi stempri. non non I

Non tardate gioie care non non I
 A beare non non I

Questo Cor: non non I

Di Daidde il dubio cuento non non I

Dia contento, non non I

E non dolor. non non I

Non tardate, &c. non non I

David. Allori, e Vittorie non non I

Prepari Israele, non non I

Già l'empio, e crudele non non I

Al suolo caddè: non non I

David. Al Braccio costante,
 Al giusto desio.
 Fù guida il mio Dio,
 Fù scudo la fè.

Allori ; &c.

Saulle ecco a tuoi Piedi il Capo altero ,
 Ben degna Base, al tuo felice Impero .

Saul. Cieli, che veggio ; e come
 Al gran Duce superbo
 Inuolasti dal sen l' alma gigante ?

David. Poca pietra, e veloce
 Crollò Mole sì grande ;
 E la Fronte, che spande
 Vermiglio vn rio, t'additerà infelice ,
 Che ad innostrar de giusti Regi il Manto
 Il Sangue de Tiranni è la Murice .

Capit. Da quel pallido Volto, oh come al viuo,
 Per dar Pace al tuo Regno ,
 Par che nasca l'Vliuo :

Saul. Sù quella fronte estinta
 A colori di sangue
 La giustitia del Ciel miro dipinta ,

David. Per Te l' eccelso Dio
 Diè forza al Braccio mio :

Saul.

Saul. E Tù mio Duce , a l'Idumee Cohorti
 Apporta Stragi e Morti.

Tù mio Seno al nume Eterno
 Porgi in tanto in Voto il Cor:
 Se al cader di questo Regno
 Fè sostegno

Destra vile d'un Pastor •

Tù, &c.

I L F I N E.

